LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it



LA DOMENICA

Giorno del Signore, è la salvezza

Nella letteratura profetica e apocalittica torna l'immagine del giorno del Signore in cui Dio manifesterà la sua salvezza. Bella l'immagine che ne dà Isaia: Dio preparerà un banchetto di grasse vivande perché eliminerà la morte e asciugherà le lacrime su ogni volto. Verrà il giorno del Signore e sarà giorno di trionfo per tutti coloro che confidano in lui. L'uomo di Dio non si deve preoccupare neanche davanti agli sconvolgimenti. La sua fede lo assicura che l'amore di Dio non verrà mai meno. Che fare nell'attesa di questo giorno? Non un'attesa oziosa, ma vigilante e operosa: solo lavorando, amando, donando, servendo il prossimo, il cristiano può attendere senza paura il giorno del Signore. Davanti alle tragedie l'uomo di fede non perde mai la fiducia. Se crede, il cristiano sarà sempre vincitore, anche se viene crocifisso. Come Gesù.

Oggi in occasione della Giornata mondiale dei poveri ricordato l'impegno della Caritas diocesana pontina

Sempre vicino agli ultimi intorno a noi



di Remigio Russo

uella di oggi sarà una domenica particolare, tutta dedicata al mondo di chi vive ai margini della società o degli ultimi, come sono chiamati semmai esistesse una classifica del genere. Così, in tutte le parrocchie della diocesi pontina oggi si ricorderà che è la Giornata mondiale dei Poveri, giunta alla sesta edizione e voluta da papa Francesco. Riprendendo la tradizione prima del periodo della pandemia, proprio a Roma il Santo Padre invita per oggi le delegazioni delle Caritas laziali con i cosiddetti poveri. Sarà presente anche una delegazione della Caritas diocesani pontina, guidata dal direttore Angelo Raponi, che accompagnerà alcune delle tante persone assistite attraverso il Centro d'Ascolto. «Nel frattempo, come Caritas diocesana sollecitiamo le comunità parrocchiali al tema della carità, nel senso più profondo di questo termine, tanto più che il nostro vescovo Mariano Crociata ci ha dato il tema della spiritualità come orientamento pastorale per questo anno», ha spiegato Angelo Raponi, direttore della Caritas diocesana, «mi riferisco in particolare al passaggio in cui ci ricorda di imparare a riconoscere Cristo là dove egli ha dichiarato in tutta chiarezza di celarsi e allo stesso tempo identificarsi, cioè nei poveri e negli infelici. Come Caritas diocesana accogliamo questa indicazione, convinti che insieme, dando tutti un contributo, potremo curare meglio, anche attraverso il servizio, la nostra dimensione spirituale». E di servizio alla Caritas ne sanno qualcosa. Basi pensare lo storico lavoro della mensa cittadina a Latina, che assicura centinaia di pasti al giorno, esperienza che ha portato ad aprire mense gestite dalle Caritas parrocchiali a Terracina e Cori. Esperienza forte è quella del Centro di Ascolto in carcere, a Latina, che sta riprendendo le attività dopo la sospensione dovuta all'epidemia di Ĉovid. Sempre più richieste arrivano allo sportello per il

microcredito che aiuta în caso di

emergenze persone e famiglie, già in condizione di particolare vulnerabilità economico-sociale e impossibilitate ad accedere ai finanziamenti bancari ordinari. Dal 2016, poi, opera a Latina anche l'ambulatorio medico e odontoiatrico on gli stessi dentisti che prestano la loro opera gratuitamente a favore degli indigenti. Trasversale a questi servizi il Centro di Ascolto diocesano, che prende in carico i bisogni delle persone e coordina gli interventi. Tra le nuove povertà c'è quella dei braccianti sfruttati in agricoltura, spesso con il caporalato, che Caritas affronta e contrasta con i progetti Radix e Sipla. «La nostra Caritas va aprendosi anche a nuove prospettive che vedono i giovani direttamente coinvolti nell'eserizzio della carità con libertà, fantasia e creatività, considerando, per loro, un impegno che vada oltre quello esclusivo del Servizio Civile», ha spiegato infine Raponi. In questo senso, i progetti di servizio riguardano l'educazione alla non-violenza, la cittadinanza attiva, il servizio e volontariato che germoglino liberamente nelle forme più disparate, sfruttando le possibilità offerte dal territorio e la collaborazione con enti, associazioni e strutture. Il targei su cui lavorare va dai 16 fino ai 30 anni d'età, si pensa a giovani coinvolti in attività di sostegno allo studio, sensibilizzazione di comunità, ascolto, servizio presso le Opere Segno della diocesi, supporto alle Caritas parrocchiali, sostegno alle categorie fragili, creazione e animazione di eventi comunitari, coinvolgimento nel volontariato penitenziario, testimonianza e restituzione costante in diocesi. «L'auspicio è che questi progetti siano lievito nelle comunità e negli stessi gruppi giovanili presenti sul territorio, sensibilizzando i protagonisti all'analisi critica della realtà in cui vivono, fornendogli gli strumenti per viverla al meglio e il coraggio giusto per cambiarla, laddove non vi si riconoscessero. Questo, previa creazione di occasioni di incontro "a misura di giovane" in ogni contesto, da quello ecclesiale a quello più laico», ha concluso Angelo Raponi.



Messa per san Cesareo

a memoria di san Cesareo è sta-ta festeggiata lo scorso 5 novem-bre a Terracina, città di cui è patrono, dove la concattedrale porta il suo nome. A presiedere la messa il vescovo Mariano Crociata con cui hanno celebrato il neo-parroco don Giuseppe Fantozzi e altri parroci della città con i diaconi. Il tema della festa è stato "Come Cesareo... chiamati dallo Spirito Santo in questo tempo a essere testimoni di fede e carità nel servizio ai Fratelli. Il Vescovo nella sua omelia ha ricordato che «È una grande consolazione vedere un'assemblea così partecipata è un segno di incoraggiamento, significa che c'è fede. Una fede che San Cesareo ha testimoniato fi-no al versamento del sangue, con-fidando nella Risurrezione, perché, come ha detto il Vangel, co de Dio non è un Dio dei morti, ma dei viventi. Dobbiamo far crescere la fede come San Cesareo raccogliendo la spiritualità dei Vangeli». Dopo la Celebrazione Eucaristica sono state portate sul sagrato della concattedrale la statua e le sacre reliquie di San Cesareo, con queste ultime il vescovo ha impartita la solenne benedizione sulla città di Terracina.

Emma Altobelli

Il bello di riscoprire Dio

na seduta di Consiglio pastorale diocesano molto ricca di spunti di riflessione, quella presieduta dal vescovo Mariano Crociata lo scorso mercoledì, presso la curia diocesana di Latina. All'ordine del giorno, il punto su "Desiderio di spiritualità: come alimentarlo nella vita delle nostre comunità e della Diocesi".

Come sottolineato da monsignor Crociata, in questo momento storico bisognerebbe passare da un cristianesimo di convenzione ad un cristianesimo di convinzione, ossia vivere la fede come frutto di una scelta personale e non come abitudine. I cristiani se da una parte vanno controcorrente, dall'altra devono saper camminare nella storia. Nello specifico – è stato ribadito – i cristiani dovrebbero puntare più sull'essere e sulla scia dell'*Evangelii Gaudium* essere consapevoli che la Chiesa non può essere sempre la stessa poiché ha bisogno di trasformarsi ed essere più docile e creativa. In sintesi, come realizzare concretamente un'atmosfera di freschezza e di gioia verso il Vangelo ed essere dei testimoni credibili? Che tipo

di linguaggio utilizzare per poter arrivare a tutti? I membri del Consiglio Pastorale, nel corso della discussione, hanno sottolineato come tutto debba nascere da un discorso intimo con il Signore e con la piena convinzione che è Lui a condurre le nostre opere. L'esperienza personale e l'impegno parrocchiale devono essere risvegliati insieme ad un atteggiamento di contatto e contagio verso coloro che vivono delle fragilità ed hanno bisogno di essere accolti come i poveri. Parlare del desiderio di spiritualità, dunque, non è alienarsi bensì vivere la propria libertà più grande: essere sé stessi. La spiritualità è il rapporto di ciascuno con Dio, basato sulla fede e alimentato con l'ascolto della Parola. Come nella storia biblica di Elia, Dio è il nostro fondamento.

Per tutti questi motivi, alla fine il rapporto personale con Dio porterà belle sorprese. Tutto è mettersi in gioco, rischiare e curare l'altro che ha un vissuto particolare o semplicemente vuole riscoprire un rapporto intimo con il Signore.

Luminosa Gierseni

G_MG 2022

I giovani insieme per un giorno di grande festa

arà grande festa, sabato 19 novembre, presso la curia vescovile di Latina, dove si terrà la Giornata mondiale della gioventù 2022, tenuta a livello delle singole diocesi. L'invito è rivolto ai giovani dai 12 ai 15 anni d'età che dalle 15.30 avranno così la possibilità di trascorrere un vivace pomeriggio insieme, fino alle 18:30 circa. È un'occasione pensata per gli adolescenti della diocesi che non hanno ancora raggiunto l'età minima (16 anni) per prendere parte all'incontro mondiale della Giornata mondiale della gioventù che si terrà a Lisbona dall'1 al 6 agosto del prossimo anno.

Per non tagliar fuori un'ampia fetta di giovani questo appuntamento è diventato, negli anni, sempre più partecipato e ricco di nuove collaborazioni, come quella fra l'Ufficio annuncio e catechesi e la Pastorale giovanile e vocazionale, diretto da don Paolo Lucconi.

La Giornata sarà inaugurata dai saluti del vescovo Mariano Crociata e conclusa con la messa dal suo vicario don Enrico Scaccia. Il tempo trascorso insieme sarà all'insegna della condivisione attraverso musica, giochi, animazione, una buona merenda. Ciò che andrà gustato di più, però, sarà la gioia di tornare a trascorrere del tempo insieme, in tanti, senza l'eco di limitazioni eccessive e con la giusta serenità d'animo.

Largo spazio verrà dato alle testimonian-

ze di vita comunitaria di fedeli giovani attivi in diocesi, sottolineando come la partecipazione sia da considerarsi un importante requisito nel percorso religioso di ognuno. L'invito alla partecipazione è ciò a cui, infatti, rimanda il tema della giornata, sia mondiale che diocesana: "Si alzò e andò in fretta".

Chi, se non i giovani, può dirsi più simile a Maria, nella sua inesperienza, insicurezza, senso di smarrimento nei confronti della vita? Ma anche libertà, curiosità, coraggio di offrirsi a Dio con fiducia e lasciarsi guidare alla scoperta del progetto stupendo che ha per ognuno dei suoi figli. Le iscrizioni per la giornata si raccolgono tramite Google Form, che è possibile trovare sul profilo Instagram @diocesidilatinapgy o scrivendo una e-mail (catechistico@diocesi.latina.it).

esi.latina.it). Benedetta Fabietti



- -conoscere la realtà locale;
- -intercettare i bisogni del territorio;
- -fare esperienze di volontariato;
- -organizzare attività ed eventi comunitari;

Caritas Giovani-Latina 3806594121 3401582971



